CXLIV.

1ª TORNATA DI LUNEDÌ 28 MARZO 1881

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGÒNATO.

SOMMARIO. *Giuramento del deputato Marescotti. = Il deputato Ferrini svolge una sua interrogazione riguardante l'affitto delle miniere dell'isola d'Elba — Risposta del ministro delle finanze — Il deputato Ferrini prende atto delle dichiarazioni del ministro. = Il deputato Plebano interroga il ministro delle finanze sul riordinamento della Giunta del censimento e sull'andamento del lavoro ad essa affidato — Risposta del ministro — Il deputato Cavalletto parla per fatto personale — Risposte del deputato Plebano e del ministro delle finanze. = Seguitandosi la discussione del disegno di legge per un'inchiesta sulle gallerie ed i musei, parlano il deputato Martini F., relatore, il ministro della pubblica istruzione, i deputati Minghetti, Nicotera, Mariotti, Di Rudinì e Bonghi — Un ordine del giorno proposto dalla Commissione è approvato. = Il deputato Elia chiede che mercoledì si discuta prima di ogni altra cosa il disegno di legge per ispese di opere stradali ed idrauliche.*

La seduta comincia alle ore 10 5 antimeridiane.

Il segretario Solidati dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana del 23 febbraio scorso, che è approvato.

GIURAMENTO DEL DEPUTATO MARESCOTTI.

PRESIDENTE. Essendo presente il deputato Marescotti lo invito a giurare. (*Legge la formola*)

MARESCOTTI. Giuro.

SVOLGIMENTO DI DUE INTERROGAZIONI RIVOLTE AL MINISTRO DELLE FINANZE DAI DEPUTATI FERRINI E PLABANO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni dirette al ministro delle finanze, dai deputati Ferrini e Plebano.

L'interrogazione del deputato Ferrini è del seguente tenore:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro delle finanze sull'affitto della miniera di ferro nell'isola d'Elba indetto per la fine del corrente mese di marzo. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrini per svolgere la sua interrogazione.

FERRINI. L'interrogazione che io rivolgo all'onorevole ministro delle finanze, riguarda la grave questione a cui si collegano lo sviluppo della nostra industria metallurgica, ed il mezzo di provvedere ai bisogni delle costruzioni delle navi sia da guerra che mercantili, ed all'armamento del nostro esercito.

È davvero cosa molto sconfortante il vedere che, mentre le più grandi nazioni, a costo di qualsiasi sacrificio, si sono provvedute di grandi stabilimenti siderurgici per sodisfare ai bisogni della propria difesa, l'Italia nostra che pur figura tra queste grandi potenze, che ha un esercito ed una marineria da guerra, che fortifica le sue frontiere e la sua capitale, che costruisce in ferro ed acciaio il più formidabile e potente naviglio da guerra per la propria difesa, non abbia ancora pensato a fondare uno stabilimento siderurgico da cui possa trarre i materiali occorrenti per la marineria e per l'esercito. Questa necessità fu riconosciuta dal Governo d'Italia fin dall'anno 1861; e nel 1864 venne, infatti, presentato un relativo disegno di legge, che poi fu creduto opportuno di non presentare all'approvazione della Camera perchè non era rispondente al bisogno. Nel 22 gennaio 1872 venne, in seguito di accurati studi, presentato nuovamente alla Camera dei deputati un disegno di legge relativo al modo di esercitare con maggiore profitto per l'erario dello Stato la coltivazione delle miniere dell'Elba,